

KALEIDOS

PERIODICO DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE MESTRE

n° 29
Gennaio 2017



Vivere una città



KALEIDOS

PERIODICO DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE MESTRE

Cultura, Formazione, Attualità

n.29 – gennaio 2017

Registrazione Tribunale di Venezia

n.13 del 10 maggio 2011

ISSN 2240-2691

Editore

Università Popolare Mestre

Corso del Popolo, 61

30172 Mestre (VE)

Tel. 041 8020639

kaleidos.upm@libero.it

info@univpopmestre.net

www.univpopmestre.net

Direttrice Editoriale

Annives Ferro

Direttrice Responsabile

Daniela Zamburlin

Caporedattore

Roberto L. Grossi

Redazione

Gigliola Scelsi, Manuela Gianni, Bruno

Checchin, Pier Paolo Scelsi, Laura De Lazzari

Referenze fotografiche

Bruno Checchin, Alberto Furlani, Stefano

Ghesini

Hanno collaborato

Piercesare Crescente, Vito Descovich

Chiuso in tipografia il 25 novembre 2016

Impaginato & stampato presso

Bazzmann: molto più di un'agenzia creativa.

Via Verdi 10 – 30171 Venezia-Mestre

<http://bazzmann.it>

Tiratura 1500 copie / **Distribuzione gratuita**

Pubblicità Inferiore al 10 per cento del

contenuto pubblicato

Consiglio direttivo UPM Mirto Andrighetti

(presidente), Realino Natali e Carlo

Zaffalon (v.pres.) Mario Zanardi (segr.),

Laura De Lazzari, Lucia Lombardo, Roberto

Maroni, Fiorella Rossi, Sonia Rutka, Oriana

Semenzato, Viviana Zanoboni

Revisori dei conti Sandro Bergantini, Daniela

Domenichini, Carla Silvestri

Probiviri Ada Innecco, Giovanna Monico,

Franco Rigosi

La pubblicazione si avvale del diritto di citazione per testo e immagini come previsto dall'articolo 10 della Convenzione di Berna, dall'articolo 70 legge 22 aprile 1941, dal decreto legge n. 68 del 9 aprile 2003.

SOMMARIO

- | | | | |
|----|--|----|---|
| 1 | Editoriale
Daniela Zamburlin | 24 | Mestre Second Life –
Compendio Umberto I°
Alessandro Calzavara,
Maria Paola Orlandini |
| 2 | Rigenerazione
urbana
Manuela Gianni | 26 | Altobello in
cammino: 2 progetti
di cittadinanza attiva
Paola Malgaretto |
| 4 | Qualificazione e
riqualificazione
Fulvio Marcuzzo | 27 | Sguardi dalla
bicicletta sulla città
metropolitana di
Venezia
Luca Velo, Giacomo
Durante |
| 8 | Dove abitano le
emozioni?
Gigliola Scelsi | 29 | Progettazione spazi
della mobilità e
giustizia spaziale
Giacomo Durante,
Enrico Buscato |
| 10 | Il sacco di Mestre
continua in via Pio X°
Michele Boato | 31 | Il Pedibus
Claudia Moresco |
| 11 | Gaetano Zorzetto –
Un ricordo
Michele Serra | 33 | Housing sociale,
abitare meglio per
vivere meglio
Sergio Urbani |
| 12 | Breve storia del
Bosco di Mestre e
dell'Associazione
Marco Calzavara | 34 | Cambiare casa
Roberto L. Grossi |
| 13 | Mestre tra storia e
innovazione
Giorgio Sarto | 36 | AGORÀ
Annives Ferro,
Manuela Gianni |
| 18 | Periferie di Mestre
Pierpaolo Doz | | |
| 20 | Il campo trincerato di
Mestre
Roberto Stevanato | | |
| 22 | Marghera: un
laboratorio
sperimentale per la
cura dei beni comuni
G124 | | |

Marghera: un laboratorio sperimentale per la cura dei beni comuni

G124

Che cos'è periferia? Il caso di Marghera tra inutilizzo e riappropriazione

Il G124 è il gruppo di lavoro del senatore Renzo Piano sulle periferie italiane che nel 2016 si è dedicato ad un progetto di rigenerazione del comparto urbano di Marghera. La scelta di operare su un'area difficile da inquadrare territorialmente pone subito una domanda: che cosa può definirsi periferia in un contesto come questo?

La storia centenaria di Marghera, la sua forte eredità industriale, la prossimità con Mestre, con Venezia ed il suo sistema lagunare, le cesure infrastrutturali che

ne hanno impedito espansioni e relazioni con l'esterno: questi elementi confermano che ci troviamo di fronte ad una realtà urbana che può dirsi città proprio in virtù del suo carattere indipendente.

Marghera, grazie allo stretto legame col porto industriale, ha visto dal secondo dopoguerra crescere la sua popolazione e subito dopo subire una fortissima flessione demografica che ha lasciato in stato di abbandono aree ed edifici di proprietà pubblica. Questo rapido declino ha influito in modo negativo tanto sulla sfera sociale quanto sulla qualità

dello spazio pubblico.

Nell'affrontare questa situazione Marghera si presenta oggi come una realtà multietnica e accogliente, che forse proprio grazie all'assenza di "storia" e alla sua composizione sociale così variegata si rivela custode di un dinamismo sociale sorprendente. È proprio questo dinamismo ad aver suscitato l'interesse del gruppo G124, che ha scelto di sup-

sottoutilizzati e recupero delle comunità.

L'attivazione e la gestione dei beni comuni inutilizzati è allora il tema dell'azione del gruppo G124, che si propone di innescare una serie di processi virtuosi di riappropriazione, da parte della collettività, del patrimonio abbandonato.

I beni comuni e la questione ambientale

Il ruolo strategico dei beni comuni nella riqualificazione di Marghera abbraccia contemporaneamente la dimensione ambientale e quella sociale. Una ritrovata attenzione al recupero dei beni comuni può diventare allora strumento di maturazione della

consapevolezza urbana, e stimolo alla promozione condivisa di nuovi metodi sostenibili di riqualificazione ambientale e di coinvolgimento sociale.

Per questo motivo il progetto del gruppo G124 crede che affrontare il tema della bonifica delle aree inquinate all'interno del comparto urbano rappresenti un'occasione per riflettere collettivamente sul futuro di un territorio dai fragili equilibri. Immaginare l'impiego del fitorimediale - tecnologia di recupero dei suoli inquinati attraverso l'azione di specifiche specie arboree ed arbustive - è centrale, e dà la possibilità di



L'architetto senatore Renzo Piano

portare le pratiche di riappropriazione dei beni comuni inutilizzati o sottoutilizzati portate avanti da un folto gruppo di associazioni e singoli cittadini responsabili.

Riconoscere le aree e gli edifici abbandonati e gli attori interessati a riattivarli rappresenta infatti il nodo centrale di un progetto che propone la creazione di nuovi spazi di relazione per la cittadinanza e la conseguente riqualificazione dello spazio pubblico urbano. L'assunto di base è dunque il fortissimo legame tra recupero degli spazi abbandonati o

diffondere il messaggio che il recupero dei suoli è una pratica sostenibile, economica e accessibile a tutti.

L'attuale fase di transizione post-industriale segna dunque un momento decisivo per il futuro della Municipalità e impone una riqualificazione ambientale inquadrata in una più ampia visione di recupero socio-economico sostenibile, che manifesta la necessità di immaginare tempi lunghi di recupero, lontani dalla velocità dell'antropocene.

In sintesi, il coinvolgimento sociale nella riqualificazione urbana e ambientale di Marghera rappresenta la spina dorsale di un progetto di riqualificazione che si propone di stimolare politiche pubbliche in supporto dei beni comuni e domanda all'istituzio-

ne l'adozione di strumenti adeguati a favorire il coinvolgimento diretto dei cittadini nella gestione del patrimonio inutilizzato o sottoutilizzato. Marghera rappresenta un laboratorio per sperimentare collettivamente la cura dei beni comuni e attraverso il lavoro del G124 ha l'occasione di rendere operativa una piattaforma cittadina capace di proporre all'amministrazione locale un'alternativa sostenibile e partecipata al futuro della città. •

G124

Nominato senatore a vita, l'architetto Renzo Piano decide nel 2014 di destinare il suo stipendio parlamentare ad un progetto di "rammendo delle periferie" delle città italiane. Nasce così il G124, che si avvale di un gruppo di giovani architetti coordinati dallo stesso senatore affiancato da un tutor da lui scelto che, a titolo volontario, si occupa di seguire i progetti sviluppati dai giovani architetti. Ogni anno il gruppo viene sostituito da un altro attraverso un apposito bando. Dopo le esperienze di Roma, Torino, Catania e Milano, nel 2016 il G124 è impegnato sul comparto urbano di Marghera. Il Gruppo è composto da tre architetti coordinati da Raul Pantaleo dello studio veneziano Tamassociati.



Esempio di archeologia industriale a Porto Marghera